

ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

Domenica 9 giugno 2024

Canto: Adoriamo il Sacramento

Adoriamo il Sacramento che Dio Padre ci donò.
nuovo patto, nuovo rito nella fede si compì.
Al mistero è fondamento la parola di Gesù.

Gloria al Padre Onnipotente, gloria al Figlio Redentore,
lode grande, sommo onore all'eterna carità.
Gloria immensa, eterno amore alla Santa Trinità. Amen

Sia lodato e ringraziato ogni momento *il SS.mo e divinissimo Sacramento*
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo *come era nel principio ora e sempre nei secoli..*

PREGHIERA DI OFFERTA PER LE VOCAZIONI

Padre nostro che sei nei cieli, io ti offro con tutti i sacerdoti Gesù-Ostia e me stesso:
In adorazione e ringraziamento perché nel Figlio Tuo sei l'autore del sacerdozio, della vita religiosa e di ogni vocazione.
In riparazione al Tuo cuore paterno per le vocazioni trascurate, impedito o tradite.
Per ridonarti in Gesù Cristo quanto i chiamati hanno mancato alla Tua gloria, agli uomini, a se stessi.
Perché tutti comprendano l'appello di Gesù Cristo: «La messe è molta, gli operai pochi; pregate perché siano mandati operai alla mietitura».
Perché ovunque si formi un clima familiare, religioso, sociale, adatto allo sviluppo e alla corrispondenza delle vocazioni.
Perché genitori, sacerdoti, educatori aprano la via con la parola e gli aiuti materiali e spirituali ai chiamati.
Perché si segua Gesù Maestro, Via, Verità, Vita, nell'orientamento e formazione delle vocazioni.
Perché i chiamati siano santi, luce del mondo, sale della terra.
Perché in tutti si formi una profonda coscienza vocazionale: tutti i cattolici, con tutti i mezzi, per tutte le vocazioni ed apostolati.
Perché tutti noi conosciamo la nostra ignoranza e miseria e il bisogno di stare sempre, umilmente, innanzi al Tabernacolo per invocare luce, pietà, grazia.

Beato Giacomo Alberione

Alcuni minuti di silenziosa riflessione e Adorazione individuale

X DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO B)

+ Dal Vangelo secondo Marco (Mc 3,20-35)

In quel tempo, Gesù entrò in una casa e si radunò di nuovo attorno a lui molta folla, al punto che non potevano neppure prendere cibo.
Allora i suoi, sentito questo, uscirono per andare a prenderlo; poiché dicevano: «E' fuori di sé».
Ma gli scribi, che erano discesi da Gerusalemme, dicevano: «Costui è posseduto da Beelzebùl e scaccia i demòni per mezzo del principe dei demòni».
Ma egli, chiamatili, diceva loro in parabole: «Come può satana scacciare satana?
Se un regno è diviso in se stesso, quel regno non può reggersi;

se una casa è divisa in se stessa, quella casa non può reggersi.

Alla stessa maniera, se satana si ribella contro se stesso ed è diviso, non può resistere, ma sta per finire.

Nessuno può entrare nella casa di un uomo forte e rapire le sue cose se prima non avrà legato l'uomo forte; allora ne saccheggerà la casa.

In verità vi dico: tutti i peccati saranno perdonati ai figli degli uomini e anche tutte le bestemmie che diranno;

ma chi avrà bestemmiato contro lo Spirito santo, non avrà perdono in eterno: sarà reo di colpa eterna».

Poiché dicevano: «E' posseduto da uno spirito immondo».

Giunsero sua madre e i suoi fratelli e, stando fuori, lo mandarono a chiamare.

Tutto attorno era seduta la folla e gli dissero: «Ecco tua madre, i tuoi fratelli e le tue sorelle sono fuori e ti cercano».

Ma egli rispose loro: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?».

Girando lo sguardo su quelli che gli stavano seduti attorno, disse: «Ecco mia madre e i miei fratelli!

Chi compie la volontà di Dio, costui è mio fratello, sorella e madre». Parola del Signore

Lectio Divina

Dai frutti riconosciamo l'albero

Lettura

Il De profundis che abbiamo recitato nel salmo responsoriale può sembrare fuori luogo e fuori tempo, più adatto ad un contesto invernale e penitenziale che all'entusiasmo dell'estate che sta per arrivare. In realtà, il Salmo 129 è un atto di fiducia rivolto al Signore che arriva a maturazione di un percorso di vita, che qui giunge e da qui riparte. Si adatta, allora, benissimo al tempo che stiamo vivendo, in cui si portano a conclusione molte delle attività che ci hanno impegnati durante l'anno, e si raccolgono i frutti maturati nel lavoro, prima della pausa estiva.

Meditazione

Si tirano le somme, si tracciano i bilanci e si iniziano a delineare le attese per il futuro, facendo leva su ciò che è andato bene e cercando di evitare o non ripetere gli errori commessi. "Considerare le colpe" non è conveniente, confidare nella misericordia del Signore è l'investimento giusto da compiere: La speranza nel Signore e nella sua Parola è ciò che ci salva dai giudizi di un mondo in cui troppi distruggono per calpestare gli altri, e pochi sanno costruire con onesta dedizione ponti di giustizia. In questo brano di Marco, Gesù fa i conti con le etichette della sua gente e del suo tempo, con l'incredulità dei suoi compaesani, incapaci di accettare i segni che compiva, perché credono di conoscere le origini e quindi il destino del "figlio del carpentiere". Noi lo riconosciamo come Figlio di Dio, e vogliamo essere affascinati dalla sua Parola, ma al contempo dobbiamo impegnarci ad essere pazienti nella carità, a non giudicare il frutto, prima che maturi, dall'aspetto dell'albero, perché non sappiamo quanta linfa scorre in esso, e cosa sarà poi capace di rendere. Al contrario, diamo tempo al frutto di maturare per poter riconoscere poi la qualità dell'albero da cui proviene. Gesù, che sembra rinnegare la sua famiglia, in realtà ci insegna a prendere le distanze dai facili giudizi, che feriscono non soltanto chi ne è oggetto, ma anche il contesto familiare e sociale da cui proviene. Anche all'interno della Chiesa, ogni giudizio negativo che noi esprimiamo nei confronti dei fratelli e delle loro opere è una mancanza di carità verso noi stessi e l'intera famiglia ecclesiale. Se notiamo

storture di divisioni, non dobbiamo come Adamo ed Eva scaricare in modo infantile la responsabilità sugli, errori altrui per salvare noi stessi, aggravando così la separazione, come il "capo dei demòni" vorrebbe; ma possiamo essere strumenti di pace, il primo dono del Risorto, nel comprendere e nell'aiutare chi ci sembra nella colpa, con fraterno spirito di correzione, a riconoscere gli errori e a superarli insieme.

Preghiera: "Se consideri le colpe, Signore, Signore, chi potrà sussistere? Ma presso di te è il perdono: e avremo il tuo timore. Io spero nel Signore, l'anima mia spera nella sua parola" (Salino 129).

Agire; In un momento di riflessione silenziosa, ringraziamo il Signore per la famiglia che ci ha donato.

Preghiera alla Madonna per il Parroco

O Maria, Madre e Regina degli Apostoli, che hai dato al mondo Gesù, eterno Sacerdote e Pastore, a te affidiamo il nostro Parroco.

Custodiscilo nel tuo Cuore Immacolato: illumina, guida, conforta e santifica lui e tutti i sacerdoti, tuoi "figli prediletti".

Con la tua materna intercessione ottienigli che sia pieno di Grazia e di Verità, sia sale che purifica e preserva, sia luce che tutti illumini con la Parola di Dio e tutti santifichi con i sacramenti e la preghiera. Aiutaci a comprenderlo, ad amarlo, ad ascoltarlo quando annuncia la Parola che salva, e a seguirlo quando ci guida per le vie del cielo.

O Maria, Madre dei sacerdoti, fa' che il nostro Parroco e ogni Pastore della Chiesa abbia la gioia di veder fiorire nella propria comunità nuove vocazioni; e ritrovarsi un giorno in cielo vicino a te, con tutte le anime a lui affidate.

Beato Don Giacomo ALBERIONE

PREGHIERA A MARIA REGINA DELLA PACE

*A una sola voce, Maria, ti invochiamo:
ottieni per il mondo la pace.*

*Il pianto dei poveri sale a Dio,
la disperazione dei popoli grida: pace!*

*La paura dei deboli cerca tregua,
le lacrime dei bambini chiedono futuro.*

*Sostienici, Madre,
in questa disperata voglia di pace.*

*Il cuore dei potenti si converta all'amore
e i loro progetti semino speranza.*

*Restiamo con le braccia sollevate al cielo,
perché con te, Madre, vogliamo chiedere a Dio
di piegare i potenti e di frenare i venti di morte.*

*Resta con noi, Maria, Regina della pace,
in questa fiduciosa attesa del nuovo giorno!
Amen.*

CANTO: IL SEME

**Il Signore ha messo un seme
nella terra del mio giardino.
Il Signore ha messo un seme
nel profondo del mio mattino.**

Io appena me ne sono accorto
sono sceso dal mio balcone
e volevo guardarci dentro
e volevo vedere il seme.

Ma il Signore ha messo il seme
nella terra del mio giardino
il Signore ha messo il seme
all'inizio del mio cammino.

Io vorrei che fiorisse il seme
io vorrei che nascesse il fiore,
ma il tempo del germoglio
lo conosce il mio Signore.

RECITA DEL SANTO ROSARIO